

**IL COMMERCIO
CON L'ESTERO
DEI PRODOTTI
AGROALIMENTARI**



2009

Istituto Nazionale di Economia Agraria

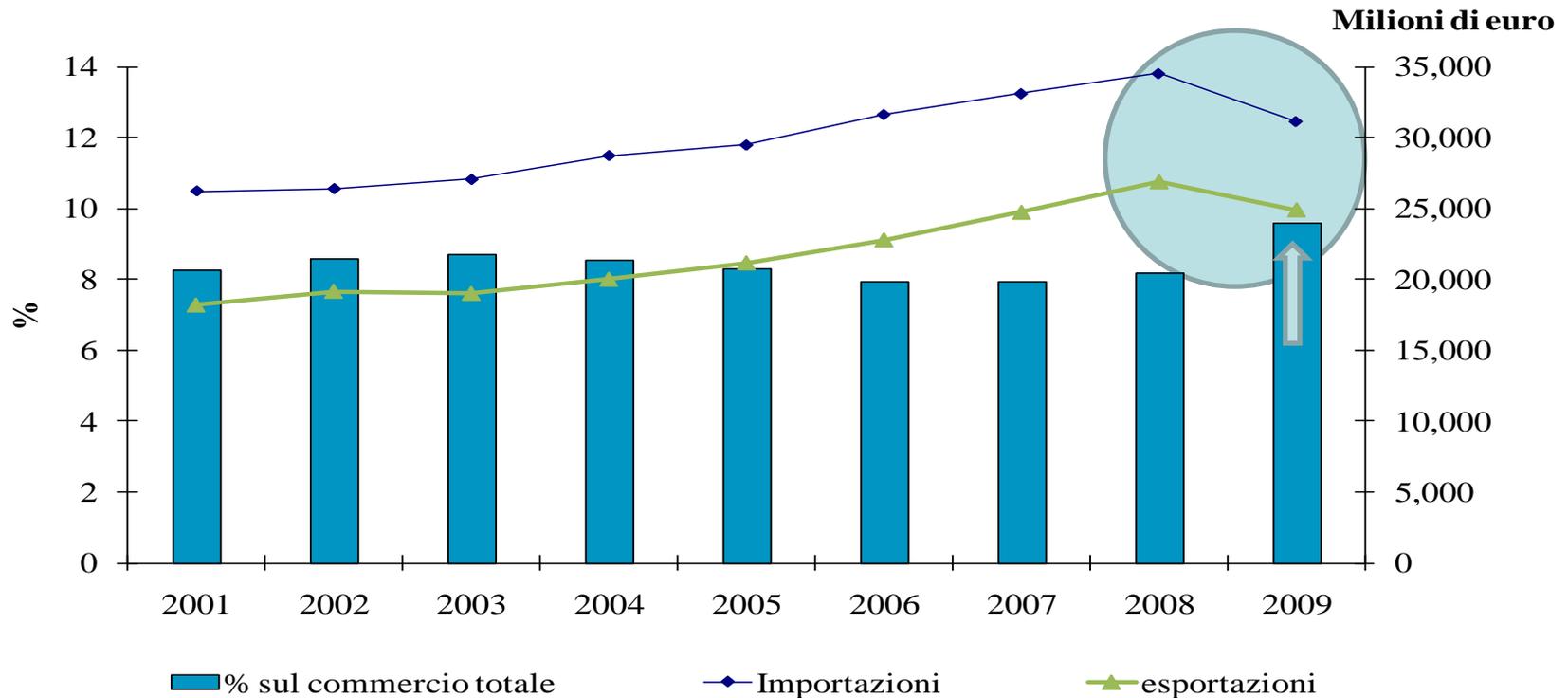
www.inea.it

Import-export agroalimentare dell'Italia (1)

Nel 2010 il Rapporto giunge alla sua 18° edizione, alcune novità:

- a) Ultimazione della riclassificazione merceologica: 272 voci per il livello nazionale e 166 per il livello regionale. In particolare, a livello regionale l'INEA produce una riclassificazione originale dei dati SH6 (+ alcuni codici ad hoc NC8);
- b) Ultimazione della riclassificazione del Made in Italy, per cui dal 2009, il dettaglio sarà dato a livello di *Made in Italy agricolo*, *Made in Italy trasformato* e *Made in Italy dell'industria alimentare*;
- c) Analisi, a livello geografico, di 107 partner commerciali, con l'introduzione anche di partner aggregati per accordi commerciali (Euromed, Asean e Mercosur);
- d) Predisposizione della banca dati on-line per agevolare l'utilizzo da parte degli utenti;
- e) Approfondimento tematico: i paesi dell'area Euromed.

Import-export agroalimentare dell'Italia (1)

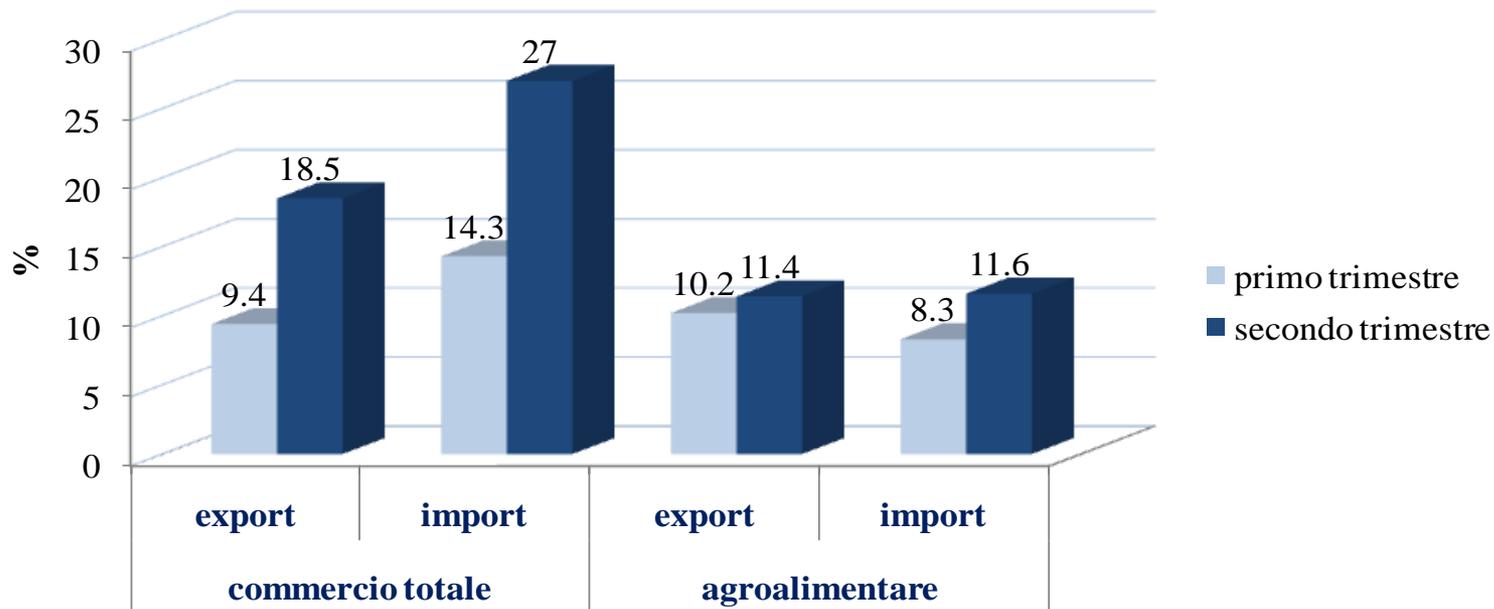


Nel 2009, la crisi ha inevitabilmente colpito anche gli scambi agroalimentari, interrompendo il trend di crescita iniziato nel biennio 2001-02. In questo contesto, però, il comparto agroalimentare mette in luce due aspetti positivi:

- 1) Rispetto agli scambi complessivi, il commercio agroalimentare ribadisce il suo ruolo, non solo anticiclico, ma anche di “modello”: per gli scambi totali la variazione è stata del -21%;
- 2) A conferma dell’immagine che l’agroalimentare italiano ha sui mercati esteri, la crisi ha colpito maggiormente gli acquisti rispetto alle vendite, con il risultato che il saldo agroalimentare è leggermente migliorato.

Import-export agroalimentare dell'Italia (2)

Variazione (%) per il commercio totale ed agroalimentare nel primo semestre 2010

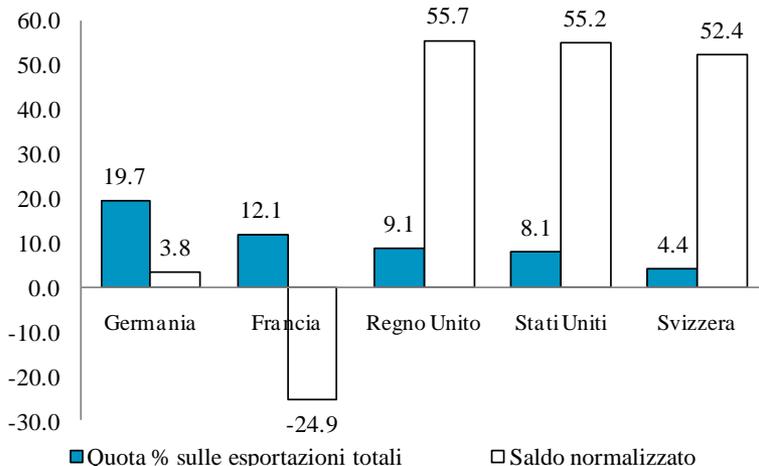


Osservando i primi dati disponibili per il primo e il secondo trimestre del 2010

sono evidenti i segni di ripresa, perlomeno per quanto riguarda gli scambi con l'estero, sia totali che agroalimentari.

Import-export agroalimentare per paesi

Clienti



L'UE rappresenta l'area di riferimento per gli scambi agroalimentari italiani, con un peso del 70% sulle esportazioni e del 71% sulle importazioni.

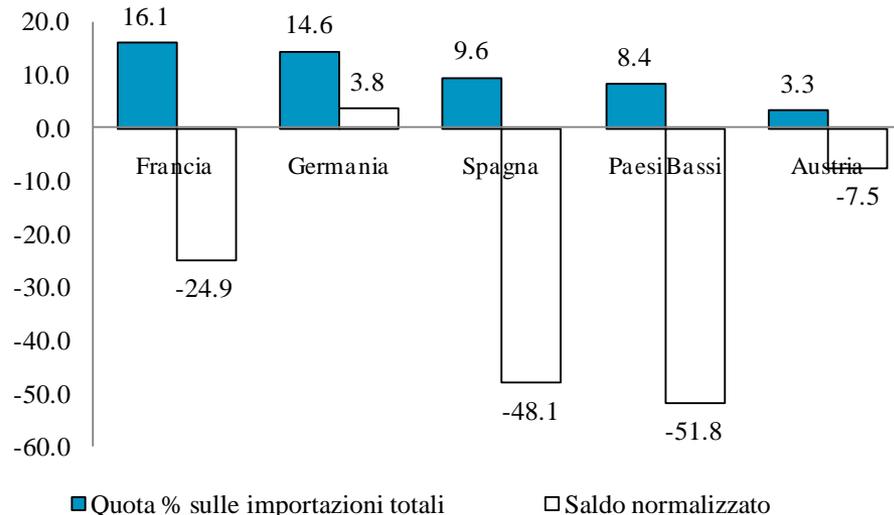
Tra i clienti esterni all'UE, si segnalano *Stati Uniti* e *Svizzera* (quarto e quinto cliente)

Da segnalare che tra i fornitori così come i clienti, cominciano ad emergere:

- i nuovi paesi membri, tra i quali **Lituania** e **Romania**;
- l'area mediterranea, tra i quali **Siria**, **Algeria** e **Tunisia**;
- il Sud e Centro America, tra i quali **Bolivia**, **Perù** e **Messico**.

Per questi paesi i tassi di crescita degli acquisti o delle vendite, tra il 2004 e il 2009, superano il 200% per gli acquisti e/o vendite.

Fornitori



Import-export agroalimentare per aree: primi sei mesi

Il Commercio AgroAlimentare per aree geografiche (variazioni percentuali)		
	Import	Export
MONDO	10,0	10,8
WTO	10,1	10,4
UE 27	13,4	10,2
UE 25	13,4	10,1
UE 15	13,1	9,7
UE 12	13,2	9,9
Paesi candidati UE	12,0	19,2
Altri Paesi Europei (no Mediterranei)	8,4	9,3
EEA (di cui di Altri P. Europei)	32,7	7,4
Paesi Terzi Mediterranei (no candidati UE)	-3,8	13,2
Euromed (di cui di P. Terzi Mediterranei)	-4,2	17,5
Nord America	-2,0	12,0
Centro America	20,9	1,8
Sud America	-5,8	20,4
Mercosur (di cui di Sud America)	-5,9	21,6
Asia (no Mediterranei)	12,1	23,1
Asean (di cui di Asia)	5,3	20,9
Africa (no Mediterranei)	14,3	-18,6
Oceania	-18,3	19,8
Totali diversi.	14,4	12,0

È interessante sottolineare, inoltre, come i primi sei mesi abbiano messo in evidenza una crescita, come clienti, di alcune precise aree, quali quella Sud Americana e quella Asiatica.

Più in generale, i tassi di crescita come clienti delle regioni esterne all'UE, evidenziano, insieme ai paesi candidati, variazioni maggiori di quelle dei paesi membri.

Da notare il ruolo degli accordi commerciali: allargamento EU, EUROMED e MERCOSUR (ed in misura minore l'ASEAN, dove pesa il ruolo di India e Cina).

Import-export agroalimentare per comparti

Principali comparti negli scambi agroalimentari dell'Italia, 2009

Primi 5 comparti di esportazione

	meuro	peso %	Var % 2009/08
Bevande	4,610.8	18.5	-5.8
Derivati dei cereali	3,689.3	14.8	-5.4
Altri prodotti dell'industria alimentare	1,943.8	7.8	-4.4
Altra frutta fresca	1,886.0	7.6	-20.1
Ortaggi trasformati	1,882.2	7.6	5.5
TOTALE AA	24,907.0	100	-7.4

Primi 5 comparti di importazione

	meuro	peso %	Var % 2009/08
Carni fresche e congelate	4,008.0	12.9	-4.2
Prodotti lattiero-caseari	2,853.2	9.2	-17.4
Pesce lavorato e conservato	2,736.6	8.8	-5.6
Olii e grassi	2,373.1	7.6	-16.4
Cereali	1,713.4	5.5	-26.2
TOTALE AA	31,139.5	100	-9.8

In linea con l'andamento generale, tutti i comparti, così come i prodotti, evidenziano una contrazione degli scambi.

Unica eccezione, le esportazioni di conserve di pomodoro e pelati, che con un incremento dell'8,4% si collocano al primo posto, scavalcando la pasta alimentare non all'uovo ne farcita.

La pasta alimentare non all'uovo ne farcita, nel 2009 secondo prodotto per valori esportati, continua ad evidenziare una contrazione delle vendite all'estero, con un calo del 3% nei primi mesi del 2010 (-13% nel 2009).

Simile alla pasta alimentare non all'uovo ne farcita, è la dinamica per il vino sfuso, -7% nel 2009 e -17% nei primi sei mesi del 2010.

Import-export agroalimentare: riclassificazioni originali INEA

Come ogni anno il Rapporto è corredato da due analisi originali, per origine e destinazione e per specializzazione produttiva.

Bilancia AA per origine e destinazione dei prodotti, 2009

	Export	Import	Sn
	Peso %		
Prod. del Settore Primario	18.4	30.8	-35.3
Prodotti per cons. alimentare	13.6	11.2	-1.7
Materie prime per l'I.A.	0.6	11.6	-91.5
Prodotti reimpiegati	2.3	4.3	-39.0
Altri prod. del Settore Primari	1.9	3.7	-42.4
Totale prodotti dell'Ind. Alim. e Bevande	79.6	66.4	-2.1
Prodotti per cons. alimentare	70.3	41.5	15.1
Prod. reimpiegati nell'I.A.	6.5	15.8	-50.7
Prodotti per il Settore Primari	1	3.6	-62.6
Altri prod. dell'I.A.	1.8	5.5	-57.9
Totale Bilancia Agroalimentare	100	100	-11.1

All'interno dell'export agroalimentare, a conferma della qualità che i mercati esteri riconoscono ai prodotti dell'agroalimentare italiano, la contrazione, nel 2009, del Made in Italy, trasformato e dell'industria alimentare, è stata più contenuta (-4%) rispetto al dato medio (7,4%).

Bilancia AA per specializzazione commerciale, 2009

	Import Export		Sn
	Peso %		
Made in Italy agricolo	2.7	11.5	54.8
<i>Frutta fresca</i>	1.5	7.1	58.4
<i>Ortaggi freschi</i>	0.9	2.6	41.8
Made in Italy trasformato	4.2	36.5	75.1
<i>Vino confezionato</i>	0.2	13	96.9
<i>Pomodoro trasformato</i>	0.5	5.8	80.6
Made in Italy dell'industria	5	20.7	54
<i>Pasta</i>	0.2	7.3	93.2
<i>Prodotti da forno</i>	1.8	4.5	33.8
Altri prodotti agricoli	0.2	1	65.8
Altri trasformati	1	3.2	43.2
Comparti di importazione netta	83.3	24	-63
Seminativi (COP)	7.6	0.5	-89
Zootecnia e derivati	26.9	5.7	-71
Comparto ittico	11.5	1.9	-76
Prodotti tropicali	5.3	0.9	-77
Altri ortofrutticoli di importazione	5.6	2.8	-43
Prodotti del florovivaismo di impor	1	0.6	-36
Silvicoltura	1.7	0.2	-80
Altri prodotti di importazione netta	23.8	11.4	-45
Prodotti a saldo variabile	0.9	1	-3.8
Totale Bilancia Agroalimentare	100	100	-11

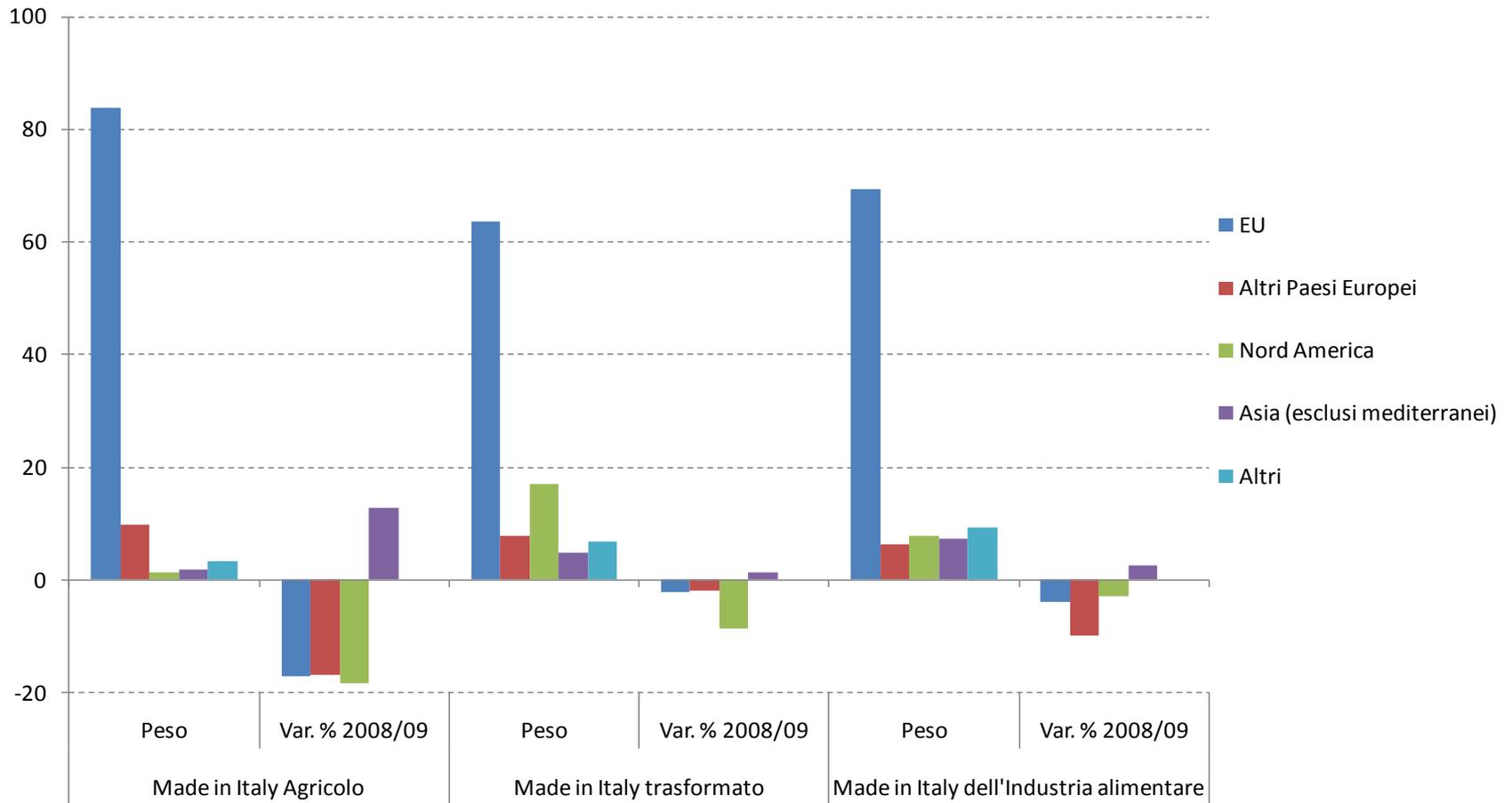
I prodotti del *Made in Italy*: primi 6 mesi

Il commercio Agro Alimentare dell'Italia per Specializzazione commerciale					
	2010 (milioni di euro)			Var. % 2010/09 (I semestre)	
	Import	Export	Sn	Import	Export
MADE IN ITALY AGRICOLO	433,5	1.667,0	58,7	-14,7	16,2
Riso	33,3	244,9	76,0	1,8	-12,4
Vino confezionato	27,1	1.663,3	96,8	9,5	13,5
Vino sfuso	33,1	129,5	59,3	-6,8	-16,6
Pomodoro trasformato	54,6	739,0	86,2	-39,8	2,3
Formaggi	29,6	491,6	88,6	49,3	15,8
Salumi	92,9	431,2	64,5	3,9	13,1
Succhi di frutta e sidro	95,0	250,0	45,0	7,7	14,2
Ortaggi o frutta preparata o conservata	230,5	345,6	20,0	8,4	7,3
Olio di oliva	45,1	134,7	49,8	-11,2	0,1
Aceto	5,8	88,8	87,7	6,4	20,6
Essenze	16,9	39,2	39,8	49,4	60,8
Acque minerali	2,7	143,1	96,4	14,2	12,7
MADE IN ITALY TRASFORMATO	666,5	4.701,0	75,2	0,4	8,6
Pasta	30,5	882,7	93,3	2,6	-3,0
Caffè	62,3	319,1	67,3	20,4	10,7
Prodotti da forno	311,5	562,7	28,7	14,2	10,4
Prodotti dolciari a base di cacao	259,7	368,1	17,3	22,7	21,2
Altri derivati dei cereali	5,9	37,8	72,9	-2,3	-2,3
Acquavite e liquori	92,5	200,3	36,8	25,6	11,7
Gelati	62,4	127,7	34,3	19,7	3,9
MADE IN ITALY DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE	825,0	2.498,3	50,4	18,2	6,2
TOTALE MADE IN ITALY	1.925,1	8.866,3	64,3	3,0	9,3
Totale BILANCIA AGROALIMENTARE	16.841,9	13.205,8	-12,1	10,0	10,8

PASTA	variazione (%)	
	quantità	prezzi
2009	1.7	-14.2
2010 (semestre)	3.4	-6.7

I primi sei mesi, come già evidenziato, mostrano segni di ripresa degli scambi. Il *Made in Italy*, nel complesso, mette in luce variazioni in linea con il dato generale.

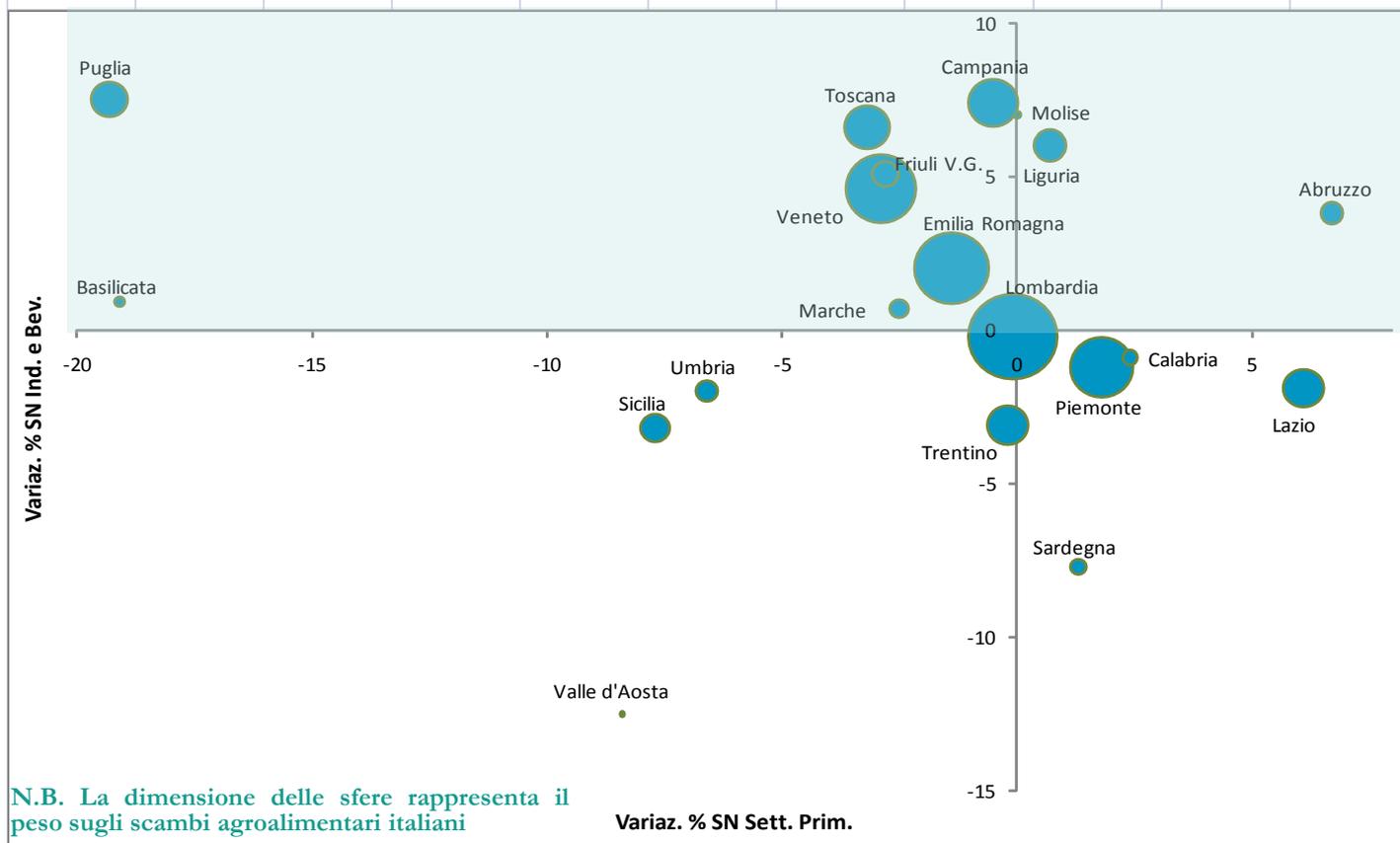
Riclassificazioni originali INEA: geografia del *Made in Italy*



- 1) Rispetto al *Made in Italy* agricolo, il trasformato appare meno concentrato rispetto ai paesi EU
- 2) L'area Asiatica, anche se ancora poco rilevante, mostra una dinamica crescente

Import-export agroalimentare per regioni: il 2009

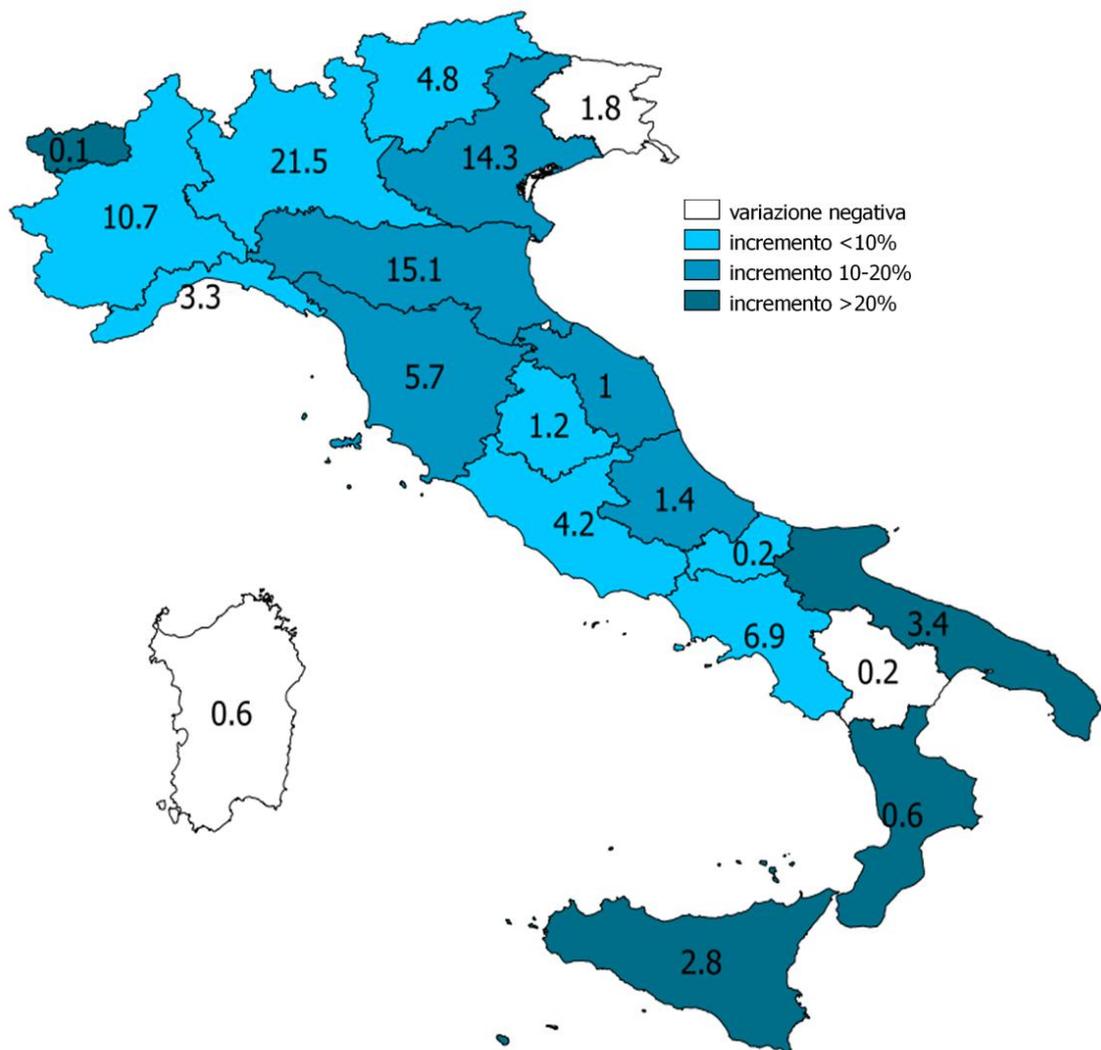
Andamento del Saldo Normalizzato del Settore Primario e dell'Industria Alimentare - 2009/2008



In linea con il dato medio, la maggior parte delle regioni ha evidenziato un peggioramento per quanto riguarda il settore primario a fronte di una migliore tenuta per quanto riguarda l'industria alimentare (in termini di saldo normalizzato).

In peggioramento, sia a livello di settore primario che di industria alimentare, l'Umbria, la Sicilia, il Trentino e la Valle d'Aosta.

Import-export agroalimentare per regioni: i primi 3 mesi 2010



Il primo trimestre evidenzia come il trend di ripresa per gli scambi agroalimentari complessivi non abbia ancora coinvolto tutte le regioni.

➤ Puglia, Calabria e Sicilia (insieme alla Valle d'Aosta) hanno mostrato tassi di crescita superiori al 20%.

➤ Piemonte, la Lombardia e Campania, tra le più importanti regioni per peso sugli scambi, crescono meno del dato medio (sotto il 10%).

➤ Buona la performance di Emilia-Romagna e Veneto.

N.B. I valori riportati all'interno delle regioni rappresentano il peso sugli scambi agroalimentari italiani (primo trimestre 2010)